LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

(ORE 14) ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) ULTIMA EDIZIONE (ORE 14)

TORINO
Anno IV - Num. 49
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
27-28 Febbraio 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 100 (lunedì 150), Annunzi finanz. e legali L. 150, Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900), Echi cronaca e spett. L. 200 (lunedì 300) la linea. Pubblic. econom.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il saluto di De Gasperi alle truppe dirette in Somalia

L'alternativa comunismo - democrazia nei discorsi di Taviani e Romita - Le condizioni di Nenni per una distensione tra il P. S. I. e la Democrazia Cristiana

Caserta, lunedì sera.

Il presidente del Consiglio, giunto stamane nella nostra città, accompagnato dal ministro della Difesa on. Pacciardi, ha voluto porgere, a nome del Governo, il saluto del Paese alle truppe del Corpo di Sicurezza in partenza per la Somalia.

Ecco il testo del discorso pronunciato dall'on. De Gasperi:

« *Funzionari, ufficiali, sottufficiali e soldati,*

in nome del Governo, in nome della Nazione vi porto un saluto e un augurio.

« *Non è questa una spedizione di conquista, non è una impresa militare. E' una missione di pace e di civiltà.*

« *Voi, funzionari civili, dovrete costituire l'amministrazione di un Paese, che ci è affidato dalle Nazioni Unite, perchè lo sospingiamo sulla via del progresso sociale e lo prepariamo a sapersi governare da sè.*

« *Voi, ufficiali e soldati, presidierete l'ordine, la libertà e la sicurezza, in un Paese nel quale non ci accampiamo come estranei, ma ove siamo chiamati da un mandato del supremo consesso internazionale, consesso che è impegnato a garantire la pace e la collaborazione fraterna di tutte le Nazioni.*

« *Noi siamo certi che tale collaborazione fraterna si svilupperà anche nei rapporti con i popoli confinanti e vicini, e che si creerà così nell'Africa Orientale una grande area di pace e di lavoro.*

« *Ma noi abbiamo accettato il mandato soprattutto perchè eravamo sicuri di trovare nel popolo somalo fiducia nella nostra lealtà e nella nostra provata capacità di organizzazione e di lavoro costruttivo.*

« *In tutto il paese vedrete le opere del genio e del lavoro italiano. Traete da esse e dal luminoso esempio dei nostri pionieri ispirazione tenacia e coraggio per rendere feconda la vostra fatica.*

« *E' un'umile terra quella della vostra missione: nessuna cupidigia di ricchezze naturali, nessun sfruttamento del lavoro altrui vi può tentare.*

« *Ma tutto il mondo vi guarda. Delegati di lontane nazioni vi osserveranno e vi apprezzeranno.*

« *Ricordatevi tutti, funzionari e soldati, che in codesta terra d'Africa voi dovete impersonare le virtù civili e militari del popolo italiano: senso di giustizia e di tolleranza, amore all'ordine, al lavoro, alla disciplina e alla libertà.*

« *Siate consapevoli della nostra grande tradizione civile che aumenta si la nostra responsabilità verso il mondo, ma che associandosi ai diritti del lavoro, rende anche più legittima e più sacra l'attesa del nostro popolo di ottenere dai fratelli più ricchi la possibilità di lavorare assieme nel campo della produzione e del progresso sociale.*

« *Soldati, la vostra missione è temporanea, ma la prova che voi darete dinanzi al mondo sarà duratura ed io spero, definitiva: « E' questo l'auspicio sicuro con cui vi accompagna il popolo italiano.*

« *Che il vostro esempio di unione e di volontaria disciplina giovi anche a noi che rimaniamo qui, nel tormentoso travaglio della ricostruzione nazionale, e fortifichi nella nostra coscienza il senso dell'unità della Patria e la certezza del suo risorgimento.*

Il presidente del Consiglio terminato il discorso ha assistito alla sfilata dei reparti che sono stati vivamente acclamati e che precedentemente gli erano stati presentati con elevate parole dal ministro Pacciardi.

Alle ore tredici l'on. De Gasperi, con lo stesso treno speciale col quale era giunto è ripartito alla volta di Roma.

Il dialogo tra i partiti e la mozione per la pace

Roma, lunedì sera.

Si è avuta ieri in Italia una specie di prova generale dei partiti, che stanno aggiustando le loro batterie in previsione delle prossime battaglie elettorali amministrative, che serviranno anche a stabilire se ci sono stati spostamenti sensibili nello schieramento politico.

Taviani ha pronunziato ieri a Campobasso un discorso fortemente polemico nei confronti dell'estrema sinistra e particolarmente dei comunisti. Il segretario della D. C. ha insistito sul dualismo democrazia-totalitarismo, affermando che da parte del P.C.I. si tende a svalutare l'istituto parlamentare: « La corda — egli ha detto — è già tesa e conviene più ai comunisti che a noi che non venga troppo tesa, fino a spezzarsi ».

Anche l'opposizione costituzionale — quella condotta in Parlamento dai liberali e dai socialisti unitari — ha iniziato l'azione propagandistica nel Paese. Per i liberali Villabruna ha parlato a Napoli, Perrone Capano a Roma, Corbino a Torino.

Quanto al P.S.U., questo partito ha tenuto al Teatro Quirino a Roma un comizio nel quale hanno parlato Romita, Carmagnola e Calamandrei.

Il sen. Romita si è prevalentemente occupato della vittoria dei laburisti nelle elezioni inglesi che « rappresenta una svolta storica fondamentale in Europa », aggiungendo che « mentre in Italia, proprio in questi anni di fame sono sorti dei miliardari, i laburisti inglesi hanno piegato il capitalismo ».

L'oratore ha, quindi, polemizzato con l'on. De Gasperi, affermando che « non è lo Stato che salva la democrazia, ma la democrazia che salva lo Stato ».

In un altro teatro romano, l'Adriano, si è avuto un comizio del M.S.I.: vi ha parlato il nuovo segretario del movimento, Augusto De Marsanich. All'uscita i « missini » si sono portati al centro della città proprio mentre terminava la manifestazione socialista al Quirino. I missini cantavano ostentatamente l'Inno a Roma, al quale i socialisti hanno risposto intonando l'Inno dei Lavoratori. Di qui ne è nato qualche incidente e qualche pugilato e si lamentano alcuni contusi. E' intervenuta la Celere, che ha picchiato a destra e a sinistra operando dei fermi.

L'estrema sinistra che è scesa anche essa in campo con alcuni dei suoi grossi calibri, ha tenuto comizi a Tivoli e Avezzano rispettivamente con discorsi di Nenni e di Di Vittorio.

Nenni ha dichiarato che si propone si presentare domani alla Camera la mozione dei partigiani della pace e richiedere l'immediata discussione da parte dell'Assemblea.

Parlando sulla distensione, in polemica con l'ultimo discorso dell'on. De Gasperi, l'oratore ha così proseguito: « Se il presidente del Consiglio cerca di sostituire col P.S.I. le logore e screditate «equipes» di Saragat o di Romita si sbaglia di grosso.

« Il P.S.I. — ha aggiunto Nenni — ha una sua politica che per l'essenziale può ridursi ai punti seguenti: stato popolare, invece dello stato di polizia, politica estera di neutralità, invece del Patto Atlantico; riforma agraria, partendo dal principio che la terra appartiene alla collettività nazionale e l'uso va conferito a chi la lavora; nazionalizzazione dei grandi complessi industriali; stato e scuola laici.

« E' sulla base di queste comuni aspirazioni che socialisti e comunisti sono alleati. E' nella misura in cui la democrazia cristiana farà qualcosa per avvicinarsi a questo programma, che la distensione è possibile e che possono intravedersi nuovi rapporti tra maggioranza ed opposizione, tra D. C. e P.S.I. ».

Contrasto tra Attlee e la sinistra laburista

Bevan intransigente sull'attuazione del vecchio programma - Verso un compromesso col partito dei conservatori?

Londra, lunedì sera.

Il *Sunday Express* e il *Sunday Dispatch* pubblicano con grande evidenza la notizia che il ministro dell'Igiene britannico Aneurin Bevan non ha partecipato alla riunione di ieri del Gabinetto, che ha deciso la continuazione dell'amministrazione laburista. Sebbene la notizia venga ufficialmente giustificata con l'impossibilità del ministro di giungere a Londra in tempo dal suo collegio elettorale nel Galles, si afferma che taluni dei suoi amici hanno detto ch'egli era « di umore tale che la sua partecipazione alla riunione sarebbe forse riuscita imbarazzante per i suoi colleghi ».

Secondo le stesse fonti, Bevan vorrebbe le dimissioni del Gabinetto per mettere in imbarazzo i conservatori di fronte ad un parlamento « impossibile ». Anche nel caso che egli aderisse a rimanere in carica, insisterebbe sul fatto che non bisogna fare alcuna concessione all'opposizione. Inoltre, secondo un giornale, Bevan sarebbe stato effettivamente a Londra al momento della riunione, e sarebbe poi partito « per ignota destinazione ».

Morgan Phillips, segretario del partito laburista ha dichiarato che il governo di Attlee è deciso a proseguire sulla via già stabilita in precedenza. In riferimento ai timori americani, ha escluso che l'Inghilterra possa precipitare in una situazione simile a quella esistente sul Continente europeo. Le trentatre urne contenenti le schede degli elettori delle isole Shetland sono state trasportate a Sumburgh Akiwall, nelle Orcadi, in aereo e già stamattina se ne è iniziato lo spoglio.

Oltre ai risultati delle isole Shetland e Orcadi saranno resi noti oggi quelli della città di Iverness e della Contea scozzese di Argyle.

L'ultimo dei 625 seggi della nuova Camera dei Comuni non sarà assegnato che il 9 marzo, dopo che sarà stata effettuata una elezione parziale in seguito alla morte di uno dei candidati nel corso della campagna elettorale.

Intanto i giornali fanno a gara nel suggerire vie d'uscita alla situazione creata dalla così stretta misura della vittoria laburista. I suggerimenti vanno da quello di tenere nuove elezioni entro due mesi alla proposta del *The People*, secondo cui laburisti e conservatori dovrebbero accordarsi su un programma comune per i prossimi due anni. Il *People*, che è considerato filo-laburista, afferma: « Non si può pensare che in queste ore gravi, uno dei due partiti cerchi di formare un governo per proprio conto e di proseguire alla meno peggio, in piena balia di un voto di sfiducia di sorpresa che ci porterebbe a un'altra elezione, e probabilmente ad una situazione analoga a quella odierna. La crisi finanziaria britannica è troppo disperata perchè un partito cerchi di temporeggiare. E' essenziale avere un governo forte, e v'è un solo modo per ottenerlo: Attlee e Churchill devono incontrarsi e decidere un programma di compromesso che permetta al Paese di superare i prossimi due anni di tempesta nel campo economico. Tuttavia non si deve parlare di governo di coalizione — prosegue il giornale — perchè l'olio e l'acqua non si mischiano ».

Il conservatore *Sunday Times* da parte sua afferma che « mettendo da parte il socialismo di Stato, Attlee può ancora reggere, purchè non si dimentichi di non avere il mandato popolare ».

« La saggezza e il patriottismo — scrive — suggeriscono che l'amministrazione di Attlee deve cercare di governare, e l'opposizione di Churchill di criticare, di opporsi o di appoggiare il Governo in uno spirito non faziosa, ma rispettoso degli interessi nazionali. Allora sia la politica britannica che le prospettive economiche, verrebbero veramente trasformate ».

Infine, l'*Observer* approva la decisione di Attlee di rimanere al potere. « Non v'è ragione — afferma — che un nuovo Governo laburista non debba resistere a lungo e far approvare le misure necessarie, fra cui il bilancio. L'opposizione dovrebbe evitare di costringere il Governo a stare sempre sul chi vive, minacciando continue votazioni

Si può dire in sostanza che, mentre Attlee sta procedendo alla formazione del nuovo Gabinetto, gli osservatori più obiettivi prevedono che il destino del futuro governo dipenderà molto dalle reazioni che si manifesteranno alla riunione dei nuovi deputati laburisti indetta per mercoledì.

Infatti, sebbene tanto la sorella che il segretario abbiano smentito che l'assenza di Bevan alla seduta del gabinetto sia stata determinata da ragioni politiche, precisando invece che il ministro è stato colto da una leggera indisposizione mentre rientrava a Londra dalla sua circoscrizione elettorale, si preannuncia che l'ala sinistra capeggiata appunto da Bevan insisterebbe nel respingere ogni compromesso sul programma del partito, minacciando le dimissioni se si intendesse venire meno all'impegno assunto nel 1945 di nazionalizzare l'industria dell'acciaio.

Comunque, per ora, nessun cambiamento di rilievo è previsto nella formazione del nuovo governo. Morrison, Ernest Bevin e Crippe resterebbero ai loro posti, mentre si dà come probabile la sostituzione di John Strachey al ministero dell'Alimentazione e quella di Alexander al ministero della Difesa.

Il ministro degli Esteri, Bevin, che aveva trascorso la fine di settimana in una clinica per osservazione e cura in seguito a disturbi cardiaci, ha ripreso stamane la sua attività al Foreign Office.

Il maresciallo Koniev

Koniev al comando dell'esercito bulgaro?

Una cospirazione sarebbe stata sventata a Sofia
Mosca crea un dicastero della Marina militare

Vienna, lunedì sera.

Secondo quanto ha pubblicato ieri a Berlino l'organo ufficiale nella zona britannica « Die Welt am Sonntag », corre con insistenza a Sofia la voce che il maresciallo sovietico Koniev prenderà il comando dell'esercito bulgaro come il maresciallo Rokossovsky ha assunto quello dell'esercito polacco.

Il giornale berlinese rivela inoltre che un infruttuoso colpo di stato in Bulgaria ha condotto all'arresto del generale Kinov, capo dello Stato Maggiore e di parecchi altri ufficiali dell'esercito.

Kinov, con l'appoggio dell'esercito, aveva progettato di occupare il potere poco dopo la morte del primo ministro Dimitrov. Il generale Bagrajanov, commissario politico dell'esercito, il generale Tostcev, capo della guarnigione di Sofia, ed il ministro dei trasporti Markov dovevano essere i collaboratori diretti di Kinov. Tutti questi sono stati pure arrestati.

Molto interessante appare l'annuncio di Radio Mosca, secondo cui per la prima volta è stato creato nell'U.R.S.S. un nuovo ministero della Marina, separato da quello della difesa.

L'annuncio ufficiale dice: « Il Praesidium del Soviet Supremo ha decretato la separazione di tutti gli affari navali dal ministero della Difesa. D'ora in avanti vi sarà un ministero delle Forze Armate, chiamato ministero della Guerra, ed un ministero separato della Marina, a capo del quale sarà l'ammiraglio Yumascev ».

Ministro delle Forze Armate (Guerra) resta il maresciallo Vassilievski.

A Budapest è stato annunciato un inatteso rimaneggiamento del Governo in seguito alle improvvise dimissioni del ministro per i Culti, Gyula Ortutey, e di quello delle Finanze, Istvan Kossa.

Il terrore in una città per la fuga di un leopardo

Oklahoma City, lunedì sera.

Una emozionante caccia alla belva si è iniziata nella notte nei sobborghi di Oklahoma (città che conta 250 mila abitanti), dove un leopardo è fuggito dal locale giardino zoologico del Lincoln Park. Alla pericolosa operazione partecipano 21 « marines », equipaggiati con fucili per la caccia grossa ed apparecchi radio portatili, insieme a gruppi di animosi e ai guardiani del giardino zoologico.

Ieri sera, al momento della fuga della belva dallo zoo, le strade di Oklahoma City erano particolarmente affollate. La polizia e le stazioni radio della regione davano immediatamente l'allarme, il che provocava un fuggi-fuggi generale. Gli abitanti hanno trascorso la notte insonne in un comprensibile orgasmo, malgrado gli avvertimenti della polizia che le luci cittadine e nelle case avrebbero tenuto lontano la belva.

Il direttore dello zoo ha avvertito la popolazione che il leopardo, portato dall'India appena due mesi fa, è ferocissimo ed « uccide per il gusto di uccidere ». Tutti i cercatori hanno ordine di spararagli ed ucciderlo « a vista ». Tutte le strade di Oklahoma City sono ormai deserte e gli abitanti della città si accingono ad andare a letto lasciando le luci accese. La polizia ha dato ordine che tutti i bambini siano tenuti in casa.

Le autorità locali hanno posto alcuni aeroplani al servizio dei cacciatori.

Il direttore dello zoo, Julian Frazier, ha dichiarato che il leopardo, fuggito da una fossa profonda sei metri, nel quale era stato posto in cattività, ha preso l'ultimo pasto sabato mattina e che può restare tre giorni senza mangiare. Per diverse settimane aveva tentato di fuggire e ieri, con un balzo che si sarebbe detto impossibile, riguadagnava la libertà.

E' bastata la voce, messa in giro chissà come, che la belva si era rifugiata in un bosco a nord della città, perchè alcuni sconsigliati vi appiccassero il fuoco, causando danni rilevanti. Ma il leopardo è ancora a piede libero.

Giocatori tranquilli e pubblico agitato

Incidenti a S. Siro per Milan-Torino: 7-0

Volano oggetti in campo - Picchi portato fuori a braccia - Si muove la Celere - Tomà infortunato

Il fortuito incidente a Tomà, durante Torino-Milan: Moro (n. 1) uscendo su Nordahl (a destra) cade sul terzino granata, mentre il centravanti milanista resta ancora in piedi per un attimo, prima di rotolare pure lui per terra

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

Uno stretto corridoio di tifosi intenti a vociare insulti. Un camion della « Celere » davanti ed uno alle spalle. Sputi contro i finestrini ed ogni tanto dei colpi che rimbombano contro le portiere o contro i vetri. Così il torpedone del Torino è uscito da San Siro. Prima di imboccare l'autostrada ha fatto sosta davanti all'ospedale Fatebenefratelli. Dirigenti, giocatori e accompagnatori hanno invaso la camera n. 26, dove Tomà, appena svegliò dalla narcosi, continuava a piangere e a dire: « Ma il goal almeno l'ho evitato, vero Moro?... ».

La trasferta del granata sul campo dei rossoneri ha avuto aspetti quasi drammatici, perchè oltre alla disgrazia capitata al terzino, oltre al finale poco simpatico c'è stato un putiferio in campo durato oltre cinque minuti e originato da un oggetto contundente che ha colpito Picchi come una mazzata.

Di queste tinte da cronaca gialla venutesi ad aggiungere all'aspetto tecnico della contesa, i giocatori delle due parti non hanno quasi colpa. I torinesi e milanisti hanno lottato come meglio potevano, senza che avvenissero rudezze in misura maggiore di quante ne sono accadute, e purtroppo ne continueranno ad accadere, in gare di campionato.

La scintilla che ha determinato gli incidenti è scoccata invece dal pubblico, come se l'elettricità, di cui fin dai primi minuti si è avuto sentore, improvvisamente si fosse scaricata.

E dire che nulla, come andamento di gioco, faceva presumere tante complicazioni.

Si era iniziato alle 15, in perfetto orario. Qualche fischio a Nay, che è la bestia nera dei tifosi milanesi, viene subito fatto tacere dal trio svedese che incomincia a dare spettacolo. Fin dal sabato, quando una pioggia persistente prese ad inzuppare il terreno di San Siro, si sapeva che Gren Nordahl e Liedholm, i « pattinatori del fango », non avrebbero avuto difficoltà a travolgere qualsiasi avversario fosse capitato loro davanti.

Il Torino, oltre a tutto, ha un campionario di giovani e di riserve in squadra: Grava al posto di Tubaro, Gambino mezz'ala sinistra, Macchi mediano destro e Giuliano ala (e questi due ultimi ragazzi risulteranno alla fine tra i migliori granata).

La rete dei piemontesi è di nuovo difesa da Moro, che oggi non sarà colpevole della valanga dei sette goals milanisti ed anzi avrà due o tre interventi di stile superbo.

Si svolgono poche trame sul campo e il Milan va in vantaggio. Un rimando di Nay colpisce un rossonero, la palla resta in area granata. Un altro torinese salva in corner.

(Continua in 4ª pagina)

ULTIMISSIME

La « bomba H » muterà il corso delle stagioni?

Il segreto della polvere mortale

NEW YORK, lunedì sera.

L'esplosione simultanea di parecchie bombe all'idrogeno potrebbe accelerare il movimento di rotazione e di rivoluzione del globo terrestre, modificando il ritmo delle stagioni ed aumentando il numero dei giorni: questa è l'opinione espressa dal prof. Paul Elliot, noto esperto di fisica nucleare.

La teoria di Elliott è fondata sul fatto che l'energia trasmessa dal sole alla terra, in un secondo, corrisponde a quella che si otterrebbe dalla trasformazione in sole di 1800 grammi d'idrogeno. Secondo lo scienziato, un certo numero di bombe all'idrogeno, di potenza ben calcolata, potrebbe sprigionare l'energia sufficiente per determinare un cambiamento nei movimenti della terra.

Eminenti scienziati americani hanno descritto alla radio la maniera con cui la bomba all'idrogeno potrebbe produrre delle polveri ed uccidere ogni essere vivente nel mondo.

Elementi innocui, hanno detto, potrebbero essere posti vicino alla « bomba H » che li cambierebbe in elementi straordinariamente letali; più propriamente, in polveri, che il vento diffonderebbe su tutto il mondo. Tali polveri micidialissime si posarebbero su alberi, vegetali e animali, inquinando i cibi ed agendo come un potentissimo veleno. L'effetto non sarebbe immediato: si farebbe sentire topo qualche mese, ma sarebbe infallibile.

Un esperto dell'Università di Chicago ha dichiarato che per produrre quella polvere occorrerebbe sole 500 tonnellate di idrogeno pesante. Qualora gli Stati Uniti si decidessero a fabbricare la bomba H non sarebbero tanto forti le spese della fabbricazione, quanto quelle richieste per la protezione del paese contro gli effetti letalissimi della polvere.

Nubifragio in Liguria

Nel giro di pochi minuti quattro fulmini cadono su Finalmarina - Un teatro scoperchiato a La Spezia - Abbondanti nevicate nel Savonese - Una violenta mareggiata a Livorno

Genova, lunedì sera.

Da sabato sera tutta la riviera ligure, da La Spezia fin oltre Imperia, è percossa da furiosi temporali

A Genova *la pioggia è caduta ininterrotta per tutta la notte di sabato e fino al pomeriggio di ieri.*

A Savona *erano segnalati invece gravissimi ritardi dei treni provenienti dal Piemonte. L'accelerato in normale arrivo alle ore 17 è giunto a Savona soltanto alle 19. Mentre sulla riviera pioveva a dirotto, nel retroterra erano annunciate abbondanti nevicate.*

Sul Finalese un violento nubifragio si è scatenato nella notte fra sabato e domenica. *Durante il temporale una serie di fulmini si è abbattuta in una ristretta zona. Nel giro di pochi minuti una saetta colpiva la chiesetta di San Bernardino, sulla collina omonima nell'interno di Finale, semidemolendo il piccolo campanile e frantumando la porta; un'altra rasentava l'antico campanile gotico della storica basilica di San Biagio, a Finalborgo, danneggiando alcune opere di rifacimento in corso e le impalcature elevate per tali lavori; una terza entrava in casa di certo Passeggi, in frazione Monticello, mettendo a soqquadro la cucina; un quarto fulmine infine cadeva sull'abitazione di tale Gian Niccolò Gallese danneggiando anche qui la cucina. Fortunatamente, in tutti e quattro i casi non si devono lamentare danni alle persone.*

A La Spezia, *il temporale abbattutosi ieri sulla città ha arrecato seri danni. Tra l'altro il teatro « Monteverdi » ha avuto il tetto scoperchiato mentre una parte del soffitto, crollando, sfondava anche il palcoscenico.*

Anche dalla Toscana giungono notizie sull'improvviso cambiamento del tempo che ha caratterizzato la giornata di sabato. Una bufera di vento si è abbattuta nella notte su Livorno provocando una paurosa mareggiata.

Tutto il Cuneese per 24 ore senza luce

Cuneo, lunedì sera.

L'inattesa nevicata caduta nella notte fra sabato e domenica sul Cuneese, ha prodotto ingenti danni specialmente nelle campagne.

Per i danni subiti dalla rete elettrica, la quasi totalità dei paesi della provincia è rimasta poi senza luce.

Nella notte stessa di sabato e per tutta la giornata di ieri squadre di tecnici ed operai hanno provveduto a compiere le riparazioni necessarie. Sono state così riattivate molte linee garantendo l'illuminazione a Fossano, Limone, Vinadio, Caraglio.

Sono in corso di riattivazione le linee di Busca, Benevagienna, Peveragno, Chiusa Pesio. Entro la giornata d'oggi si prevede possibile il funzionamento di tutte le linee

Le Borse oggi

A MILANO

Fino dall'apertura il mercato ha dato stamane chiari segni di voler rettificare i prezzi eccessivamente bassi segnati nel listino di venerdì. Questo compito è stato facilitato dalle ricoperture dello scoperto professionale che era andato formandosi. Non si ha l'impressione che, almeno per ora, entri in giuoco denaro fresco.

Il fondo rimane piuttosto sostenuto. Tuttavia la correzione dei prezzi non è apparsa unificata.

Si sono particolarmente distinte, per elasticità e prontezza di recupero, la Fiat che, trattata in larghi quantitativi, torna a sfiorare un 400, e la Stampati che, dopo un 4520, chiude appena più calma a 4475. In buona ripresa anche la Catini.

Fra gli elettrici tre titoli hanno dato l'intonazione di ripresa alla giornata, e cioè Campania, Sesa e S.M.E.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 628,80; Zurigo 144,75.

Ecco i prezzi: Gener. 6745; Fibre 2185; Viscosa 2730; Finsider 520; Montecatini 952; Anaaldo 148; Fiat 398,50; Nebiolo 225; Edison 2022; Sip 1035; Terni 258; Unes 384; Romana Zuccheri 598; Anic 1020; Saffa 772; Italgas 20; Rumianca 54,50; Burgo 3250; Italcementi 3950; Pirelli 850; Pirelli e C. 942.

Prezzi informativi: sterlina oro 7800-7850; marengo 6250-6325; sterlina unit. 1570-1590; dollaro carta 670-671; franco svizz. 155,50-156; franco francese 170-171; oro fino 882-886.

A TORINO

La quota, energicamente guidata da compere vivaci di Fiat, si attesta in apertura su basi sostenute. Superate agevolmente battute di incertezza e di contrasti subito dopo l'apertura, il denaro riprende ad agire con dovizia di espressione, puntando in particolare sulle Fiat e sulle Sip. Ricercate intensamente le Sese dove la scarsità di fluttante determina miglioramenti molto netti. Complessivamente il fronte del mercato tende a irrobustirsi, con accentramento degli scambi sulle due voci-guida e con scarso interessamento per gli altri settori.

Stazionari i Tessili, lievemente migliori le Italgas, ben tenute le Montecatini.

Listino alquanto migliore, con significative battute di fermezza sulle Fiat. Nei titoli di Stato, i Consolidati risultano invariati; ben tenuti i Buoni del Tesoro. Dopoborsa pressochè invariata, impostata su un fondo ancora tendenzialmente sostenuto.

Prezzi informativi delle valute: *sterlina oro 7900-8000; marengo 6300-6400; sterlina unitaria 1580-1600; dollaro carta 668-670; franco svizzero 155,25-156,25; franco francese 170-172; oro fino 885-895; argento 14,50-15.*

	24	27		24	27		24	27
Rem.02	72 —	72 —	Unes	380 —	370 —			
Rem3½	75 —	75 125	Stet	3410	3445			
» i. c.	75 20	75 20	Seco	2020	2140			
Rel5½	75 70	75 70	Marelli	510 —	515 —			
» i. c.	75 80	75 80	Fiat	382 —	395 —			
Rem5%	97 50	97 60	Savigl.	587 —	590 —			
» i. c.	97 70	97 75	Nebiolo	224 —	225 —			
Rel5%	93 40	93 50	Incet	142 —	142 50			
» i. c.	93 60	93 60	Mont.	1200	1250			
Rl3½	72 45	72 45	Finsid.	522 —	525 —			
» ex-p.	71 70	71 70	Iliva	219 —	216 —			
» i. c.	72 60	72 60	Ansald.	160 —	160 —			
» ex-p.	71 90	71 90	Piccone	2700	2745			
Rl5%	93 40	93 40	Fibre T.	2180	2225			
» i. c.	93 40	93 40	Cir	1650	1625			
BT50-II	100 30	100 20	Schiap.	577 —	577 —			
» 51-I	100 95	100 90	Anic	1030	1025			
» 51-4	98 95	98 95	Rum.m	55 —	55 —			
Btp. 50	100 30	100 25	M.goni	1860	1860			
Fer.3%	70 —	70 —	Montini	956 —	954 —			
Irl 4½	97 —	97 —	Zucch.	597 —	615 —			
Imm6½	91 50	91 50	Unica	140 —	145 —			
IrM4½	154 —	154 —	Cert.R.	1630	1650			
Tor.4½	89 —	89 —	Burgo	3265	3225			
»5%33	87 —	87 —	Form.R	3150	3225			
»5%37	87 25	87 25	Tosc.F.	700 —	700 —			
S.Paolo	91 —	91 —	M. A. I.	6400	6400			
» 4%	91 50	91 50	Stella	65 —	65 —			
» 3,5%	81 —	81 —	Valdar.	4875	4875			
Nab5½	81 —	80 —	Ver. E.	888 —	900 —			
»7%48	97 20	97 20	Sade	962 —	970 —			
»7%49	97 —	96 80	Sarda	22 —	22 —			
Fiat5%	88 50	88 50	Fornar.	375 —	360 —			
» 6%	94 10	94 —	Siam	255 —	255 —			
Pir.5%	84 —	84 —	West.	450 —	452 —			
» 6%	95 —	94 —	Pirsen.	343 —	343 —			
Olv7%	105 —	104 50	Ollard.	510 —	510 —			
Magn7	95 —	95 375	Pirelli	845 —	853 —			
Ktor7%	99 50	99 50	Superg.	79 —	78 50			
Vib.7%	96 —	95 70	Saffa	773 —	774 —			
Cem7%	98 —	98 —	Lin.gas	667 —	675 —			
Sav.7%	99 50	99 25	Talco	5500	5500			
Wat.7	99 25	99 5/8	Sorgen.	10.175	10.300			
Fruss5	94 —	94 —	Coton.	2325	2325			
A. Gen	6790	6800	Piaggio	540 —	540 —			
» Torv	9000	9050	Lanza	2640	2640			
Medit.	2600	2580	Ambros	1340	1350			
Nard.	2425	2453	Ang. P.	2250	2270			
Tor. M.	90 —	91 —	Fiorio	37 —	36 50			
Italgas	26 —	26 5/8	Bastog.	4465	4465			
Sip	1032	1035	Bibm	6950	6950			
Tosi	260 —	262 —	Risan.	4800	4900			
P.G.E.	418 —	420 —						